

ANNO XXIV - NUMERO 83  
LUGLIO - SETTEMBRE 2011

# ARTES

## LA RIVISTA DEL RESTAURO

### GLI ARTICOLI LE RUBRICHE

#### CRONACHE DEL RESTAURO

Mario Calamia, Giovanni Manneschi,  
presentazione di Mara Miniati  
IL RECUPERO DEGLI APPARATI RADIO  
DELL'OSSERVATORIO XIMENIANO:  
PIÙ CHE UN RESTAURO ..... 25



#### LE TECNICHE

Anna Dori, Lucia Dori  
TRACCE DI CARTONE  
Studio sul metodo di riporto grafico  
del *Polittico di San Bartolomeo* di Cima  
da Conegliano e del *Battesimo di Cristo*  
dello Stradano ..... 35



#### ISTITUZIONI E STRUTTURE

Cecilia Sodano  
La valorizzazione del patrimonio culturale  
L'APOLLO DI VICARELLO  
Un'opera restituita al suo territorio ..... 41



#### TEMI D'ARTE

Claudio Falcucci, Jürg Meyer zur Capellen  
LA TAVOLA DORIA:  
NOTIZIE DI UN DIPINTO NASCOSTO ..... 51



#### LA RICERCA

Giovanna C. Scicolone, Marco Scoponi,  
Eleonora Canella, Stefano Rossetti,  
Martina Scoponi  
POLIMERI A BASE DI PVAC  
Confronto di caratterizzazioni chimico-fisiche,  
comportamentali ed estetiche fra due  
polimeri a base PVAc: Gustav Berger's  
O.F. 371 e Lascaux 375 ..... 63

Giovanna C. Scicolone  
L'UTILIZZO DI POLIMERI TERMOPLASTICI  
A FREDDO  
Attivazione, Tg, presa e filmazione ..... 71

**RUBRICHE** - *Indice alla pagina seguente*  
NOTIZIE & INFORMAZIONI - CRONACHE DAL  
CANTIERE - CULTURA PER I BENI CULTURALI -  
INTERNET - LE FONTI - RESTAURO TIMIDO -  
TACCUINO IGIIC

#### RISERVATO AGLI ABBONATI

##### Volumi in offerta speciale in questo numero:

- ✓ *Dizionario del restauro*, p. 24
- ✓ *Il restauro degli arredi lignei*, p. 40
- ✓ *La chimica nel restauro*, p. 62
- ✓ *Restauro timido*, p. 78

### NOTIZIE & INFORMAZIONI

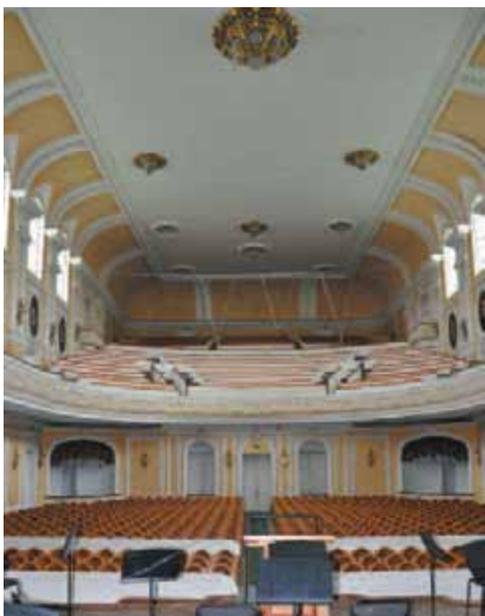
- “Kermes”, strumento per la cultura italiana nel mondo ..... 5
- A Palermo un team “interculturale” per San Matteo al Cassaro ..... 6
- Restaurato Pascoli di primavera di Segantini ..... 6
- L'idea del castello che divide Berlino ..... 7
- Art Defender apre a Firenze e sottoscrive una convenzione operativa con OPD ..... 7

### CRONACHE DAL CANTIERE

- Testi e immagini  
a cura di Impresa Antonio De Feo  
Le sale dipinte di Palazzo Orsini-Barberini di Monterotondo. Il Salone dei Paesaggi ... 8

### CULTURA PER I BENI CULTURALI

- MNEMOSYNE: Il premio “Giovanni Urbani”.  
La prima deliberazione  
del Comitato Scientifico ..... 11
- ARI: Uno spiraglio di luce ..... 12
- CSRP (Mosca): Sala Grande del Conservatorio di Mosca. Restauro della tavola armonica da soffitto ..... 14



CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO “LA VENARIA REALE”: *Le pubblicazioni del Centro Conservazione e Restauro. Il volume sul restauro degli arredi lignei di ebanisteria piemontese del Settecento* ..... 18

FONDAZIONE KEPHA ONLUS: *Giornata di studi al CAM - Campus Archeologico Museale. L'arte “orfana” del proprio passato* ..... 19



ARPAI: *Itinerario ARPAI d'autunno. 26 ottobre-1 novembre 2011. Le Fiandre e l'Italia, dialogo tra i grandi artisti italiani e fiamminghi tra Rinascimento e Barocco* ..... 21

OPD: *Il restauro delle pitture murali di Paolo Uccello nel Chiostro Verde di Santa Maria Novella a Firenze* ..... 22

### INTERNET PER IL RESTAURO

- a cura di Giancarlo Buzzanca
- Un cielo pieno di nuvole* ..... 76
- Good bye MySpace?* ..... 77
- Applicazioni* ..... 77
- Numeri sull'OPD* ..... 77

### PILLOLE DI RESTAURO TIMIDO

- a cura di Shy Architecture Association
- Il suono del restauro* ..... 78
- Peeling* ..... 78

### LE FONTI

- a cura di Claudio Seccaroni
- Una fonte medievale rivisitata negli ambienti cinquecenteschi riformati* ... 79

### TACCUINO IGIC

- Accrescere e condividere: le prossime iniziative IGIC* ..... 80



1 copia:	€ 20,00
Arretrato:	€ 20,00
Abbonamento a 4 numeri:	€ 60,00
Abbonamento Estero:	€ 90,00

Per l'acquisto di spazi pubblicitari rivolgersi a info@nardinieditore.it

ISSN 1122-3197 ISBN 978-88-404-4349-2

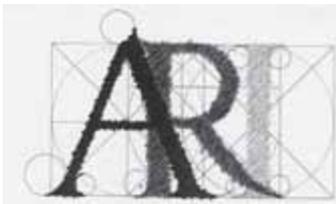
Autorizzazione Tribunale di Firenze  
n.3 652 del 1 febbraio 1998  
La pubblicità non supera il 45%.  
Spedizione in abbonamento postale

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per le immagini utilizzate di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

<sup>2</sup>L'art. 3 del II Bando del Premio "Giovanni Urbani", recita: "Saranno ammesse a concorso le tesi che - con indagini, documentazioni e proposte scientificamente fondate, oltre esplicitare il contributo della ricerca storica e della ricerca scientifica funzionali a comprendere la complessità dei processi della duratura conservazione dei materiali di storia e d'arte nei contesti ambientali delle rispettive collocazioni - consentano di ampliare, approfondire e certificare le conoscenze attinenti:

- "1) le cause (chimiche, fisiche, biologiche, ambientali, antropiche, strutturali) che - nei diversi ambienti - compromettono lo stato di conservazione dei materiali di storia e d'arte;
- "2) i danni causati dai molteplici fattori di degrado sui diversi materiali costitutivi del patrimonio storico;
- "3) i processi necessari a promuovere le condizioni ritenute più funzionali alla limitazione delle cause che - nei diversi ambienti - incrementano il continuo degrado dei materiali di storia e d'arte;

- "4) gli orientamenti operativi funzionali a incrementare le più favorevoli "condizioni della durabilità" dei diversi materiali di storia e d'arte nei contesti ambientali delle rispettive collocazioni;
- "5) la storia della cultura e della pratica della conservazione che evidenzi i contributi critici che, affinando la teoria del restauro, hanno contribuito, o stanno contribuendo, alla prospettiva - già implicita nelle "proposte disperse" di Giovanni Urbani - della innovante "teoria della durabilità" dei materiali di storia e d'arte".



## Associazione Restauratori d'Italia

### Uno spiraglio di luce

Finalmente qualcosa si muove al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, anche per quanto riguarda il settore Restauro. Dopo una stasi di diversi mesi si registrano, infatti, dei piccoli progressi, dovuti probabilmente all'avvicendamento del ministro Galan alla direzione del Ministero, che potrebbero rimettere in moto il percorso del riconoscimento dei restauratori.

È stata recentemente presentata dal ministro una modifica dell'art. 182 del codice dei BBCC, approvata il 7 luglio dal Consiglio dei Ministri, riguardante la procedura per la qualifica di restauratore di beni culturali e tecnico del restauro che prevede una maggiore apertura nei confronti di coloro che dovrebbero sostenere la prova di idoneità per ottenere la qualifica, ampliando le date relative al periodo formativo-lavorativo ed il tipo di percorso formativo richiesto. Il fatto nuovo è che tale modifica è destinata ad allargare notevolmente le possibilità di partecipazione alla prova di idoneità anche a chi si sia formato o abbia lavorato in questi ultimi dieci anni. Si attendono gli ulteriori sviluppi nell'auspicio che possa riprendere al più presto il procedimento attuativo delle norme transitorie.

L'amministrazione ha inoltre finalmente dato segno di volere apportare delle sostanziali modifiche ai profili professionali che riguardano le mansioni svolte dai dipendenti del MiBAC, approvati lo scorso dicembre, e redat-

ti in maniera sostanzialmente difforme rispetto alle indicazioni del D.M. 86/2009 sia per il restauratore (definito funzionario restauratore), che per il collaboratore (definito assistente tecnico).

Il profilo dell'assistente tecnico, che con questa definizione accorpa diverse professionalità, ha di fatto demansionato anche il ruolo degli assistenti restauratori i quali, in osservanza ai nuovi profili, possono svolgere unicamente piccoli interventi di manutenzione e non più operazioni di restauro.

L'emanazione della circolare di dicembre, con i nuovi profili interni, ha comportato il blocco dell'attività di restauro in numerose Soprintendenze, dove gli interventi vengono principalmente condotti dagli assistenti tecnici restauratori, che da gennaio non hanno potuto proseguire la loro attività.

Da questa situazione ingiusta per i dipendenti e dannosa per la stessa amministrazione, è scaturita la protesta dei restauratori interni al MiBAC che si sono mobilitati ed hanno inviato numerose lettere di protesta al ministro, alla direzione generale ed a tutte le organizzazioni sindacali denunciando la paradossale situazione verificatasi.

Il Ministero, nella persona del Direttore Generale per l'Organizzazione, gli Affari Generali, l'Innovazione, il Bilancio e il Personale, ha recepito quanto riportato nelle richieste avanzate dal personale interno, ed ha ritenuto opportuno indire un *tavolo tecnico* per affrontare e risolvere il pro-

blema. Alla prima riunione del tavolo tecnico i restauratori hanno presentato, con le diverse sigle sindacali che li hanno appoggiati (USB ex RdB, FLP, UIL) e che non avevano firmato il documento a dicembre, una proposta di modifica del profilo di Funzionario Restauratore e una proposta di creazione di profilo di Assistente Restauratore in accordo con il D.M. 86/2009 e con il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.

Tale proposta, che non ha suscitato repliche da parte delle altre sigle sindacali, è ora al vaglio dell'Amministrazione che si è impegnata ad adeguare i profili esistenti alla normativa vigente. La definizione dei nuovi profili sarà discussa nei prossimi incontri ma, trattandosi di modifiche sostanziali, per essere ratificata seguirà necessariamente un iter burocratico di qualche mese.

Alleghiamo le proposte di modifica ai profili professionali interni al presentate dai restauratori del MiBAC.

Il CD ARI

### Decreto Ministeriale n. 86 26/05/2009

Art. 2 comma 1. Il *tecnico del restauro* di beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici, è la figura professionale che collabora con il restauratore eseguendo, con *autonomia decisionale* strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, determinate azioni dirette ed indirette per limitare i processi di

degrado dei beni ed assicurarne la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione *secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore*. Ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi, secondo le indicazioni metodologiche del restauratore.

In base al *DM. 86 del 2009* si richiede che in considerazione di quanto riportato dall'*art. 2* venga estrapolato e riformulato dalla definizione generica di *assistente tecnico* un profilo specifico di *assistente restauratore*, come precedentemente previsto nei vecchi profili professionali.

#### **Assistente restauratore**

L'assistente restauratore, relativamente alla specifica formazione e alle proprie competenze tecniche, nella struttura organizzativa di appartenenza, cura e svolge in diretta collaborazione con le professionalità tecnico-scientifiche dell'area III (funzionario restauratore-conservatore, funzionario architetto, archeologo, storico dell'arte, ecc.) e con autonomia decisionale, il coordinamento e l'esecuzione diretta degli interventi tecnico manuali di tipo specialistico su beni culturali.

In particolare:

- esegue azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione all'interno ed all'esterno in ambienti museali, archivi e depositi, su siti archeologici (anche subacquee) e su monumenti;
- collabora ed esegue attività di restauro;
- esegue interventi di manutenzione del bene culturale;
- esegue controlli, misurazioni, analisi e rilievi relativi agli interventi di conservazione e restauro;

- svolge attività di documentazione e di supporto alle attività di restauro, alla ricerca archeologica (anche subacquee), storico-artistica, antropologica e paleontologica, bibliografica e archivistica;

- collabora alla definizione e all'attuazione delle prescrizioni relative a movimentazione, imballaggio e trasporto di beni culturali, all'uso di materiali e sistemi di sicurezza, condizionamento, esposizione dei beni stessi;

- collabora all'ufficio di Progettazione e Direzione dei Lavori;

- collabora all'attività di formazione svolta dall'Amministrazione;

- elabora dati, utilizzando anche strumenti informatici;

- utilizza attrezzature e apparecchiature di tipo complesso di cui verifica l'efficienza;

- ha la responsabilità della cura e dell'igiene dell'ambiente, dei materiali e delle attrezzature di lavoro.

#### **Funzionario**

##### **restauratore conservatore**

Il funzionario restauratore conservatore svolge attività attinenti agli adempimenti relativi alla prevenzione, manutenzione e restauro dei beni culturali previsti dalla normativa di tutela e dalle disposizioni di legge relative all'organizzazione dell'Amministrazione.

Dirige strutture di livello non dirigenziale e coordina attività di vari settori; svolge attività ispettive o di valutazione di particolare rilevanza; ovvero, per l'elevato livello professionale, collabora ad attività specialistiche.

Studia, analizza e interpreta, anche in collaborazione con altre professionalità, i dati relativi a materiali costitutivi, tecniche esecutive e stato di conservazione dei beni, valutando anche l'incidenza delle condizioni ambientali sul degrado; individua, le tecniche e i materiali più idonei da adottare, valutandone i risultati nel rispetto del valore storico e artistico del bene e in base all'efficacia dell'intervento; effettua la vigilanza sullo stato di conservazione dei beni localizzati nel territorio di competenza dell'Istituto a cui è assegnato.

Esamina e valuta, anche in collaborazione con professionalità di altri settori, progetti di manutenzione, restauro, e ricerca presentati da terzi, verificandone la compatibilità, la congruità e la corretta esecuzione dei relativi lavori.

Progetta, dirige e collauda interventi di conservazione, manutenzione, restauro, trasferimento e movimentazione dei beni, valorizzazione e musealizzazione dei beni, conformemente a quanto previsto dalle normative specifiche della professione di restauratore e dalle leggi sulla progettazione e conduzione delle opere pubbliche e sicurezza dei lavoratori.

Nell'ambito della progettazione, direzione e collaudo dei lavori, dove si riscontri la necessità del concorso di più professionalità, interviene con esse nella conduzione dei lavori, con pari responsabilità limitatamente alle aree di competenza.

Redige le schede tecniche previste dalla normativa di settore e dalla normativa sugli appalti pubblici; progetta, dirige ed esegue direttamente, e coordinando operatori qualificati, gli interventi conservativi e di restauro, di cui ha la direzione tecnica, fatte salve le specifiche competenze della direzione dei lavori; progetta, dirige e organizza lavori di catalogazione dei beni di competenza, anche in collaborazione con altre professionalità.

Effettua studi e ricerche su metodologie e tecnologie di manutenzione, conservazione e restauro presso laboratori e cantieri verificando la compatibilità fra gli aspetti storico-artistici e materici dei beni di competenza e i trattamenti di indagine e conservazione, anche in collaborazione con altre professionalità; partecipa, per quanto di sua competenza, alla formulazione del programma triennale dei lavori pubblici per quello che concerne interventi di conservazione, restauro e manutenzione e alla formulazione di altre voci di programma.

Partecipa, nel settore di competenza, ad attività connesse con prestazioni speciali attribuite all'Amministrazione nell'ambito di servizi generali, quali quelli connessi all'attività di protezione civile e alle attività emergenziali; svolge le funzioni di consulente tecnico, perito e di arbitro; programma, organizza e coordina, anche in collaborazione con altre professionalità, la realizzazione di mostre, convegni, seminari e manifestazioni culturali, nonché la redazione di testi e pubblicazioni scientifiche e divulgative; cura la progettazione e la realizzazione di programmi educativi riferiti ai temi di propria competenza e dei materiali didattici ed editoriali ad essi attinenti svolgendo anche attività didattica formativa e di comunicazione relativa ai contenuti e agli strumenti professionali specifici.

